Università degli Studi di Messina

DIPARTIMENTO DI SCIENZE COGNITIVE, PSICOLOGICHE, PEDAGOGICHE E DEGLI STUDI CULTURALI

DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE COGNITIVE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SERVIZIO SOCIALE E RICERCA SOCIALE

LABORATORIO HUMAN MACHINE HYBRID INTELLIGENCE

WORKSHOP

8 MAGGIO 2025

ore 15.00 - Aula Magna

DIPARTIMENTO COSPECS
VIA CONCEZIONE 6 - 98122 MESSINA

INVECCHIAMENTO ATTIVO E TECNOLOGIE ETICHE: PREVENIRE L'ISTITUZIONALIZZAZIONE ATTRAVERSO CURA E INNOVAZIONE

SALUTI DI APERTURA

CARMELO MARIA PORTO
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE COGNITIVE, PSICOLOGICHE, PEDAGOGICHE E STUDI CULTURALI - UNIME

ALESSANDRA MARIA FALZONE
COORDINATRICE DEL DOTTORATO IN SCIENZE COGNITIVE - UNIME

INTRODUCE

ANTONIA CAVA
COORDINATRICE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SERVIZIO SOCIALE, POLITICHE SOCIALI E STUDI SOCIOLOGICI E RICERCA SOCIALE - UNIME

MODERA

ANDREA NUCITA
DIRETTORE DEL LABORATORIO HUMAN MACHINE - HYBRID INTELLIGENCE - UNIME

INTERVENTI

GIORGIO BASILE
DIRETTORE DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GERIATRIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MESSINA

L'ANZIANO E LE TECNOLOGIE: UN BINOMIO POSSIBILE, UNA SFIDA PER IL FUTURO

GIUSEPPINA CERSOSIMO
ORDINARIA DI SOCIOLOGIA GENERALE - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

INNOVAZIONI E CONTRADDIZIONI DELLE TECNOLOGIE ASSISTIVE INTELLIGENTI PER GLI ANZIANI

MARIANNA GENSABELLA FURNARI
GIÀ ORDINARIA DI BIOETICA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

ABITARE LA VECCHIAIA SECONDO UN'ETICA DELLA LUCE

GUSTAV KLIMT – MEDICINA – RIPRODUZIONE PARTICOLARE DI IGEA

Il **workshop** affronta il tema dell'invecchiamento attivo, esplorando come le tecnologie possano sostenere l'autonomia delle persone anziane e contribuire a prevenire l'istituzionalizzazione.
Un dialogo interdisciplinare tra sociologia, geriatria e bioetica per discutere opportunità, rischi e implicazioni etiche delle tecnologie assistive e delle soluzioni digitali.

WORKSHOP
8 MAGGIO 2025
ore 15.00 - Aula Magna
DIPARTIMENTO COSPECS
VIA CONCEZIONE 6 - 98122 MESSINA

GIORGIO BASILE

Geriatra, Dottore di ricerca sull'invecchiamento, Direttore della Scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università di Messina, responsabile della UOSD di Geriatria del Policlinico di Messina, Presidente della sezione regionale siciliana della Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (2025-2026) e della sezione siciliana dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria (2024-2025).

L'ANZIANO E LE TECNOLOGIE: UN BINOMIO POSSIBILE, UNA SFIDA PER IL FUTURO

L'aspettativa di vita continua ad aumentare, merito anche dei progressi scientifici in ambito medico e tecnologico.
Gli anziani oggi devono poter utilizzare la tecnologia a vantaggio della loro salute e della loro autonomia, sia in ambito domestico che in altri contesti, partendo dalla consapevolezza che le abilità in questo senso, se non precedentemente acquisite, possono essere sviluppate.
È necessario valorizzare l'anziano come risorsa, ragionare in termini di capacità intrinseca e non solo di fragilità, per promuovere un invecchiamento sano e attivo in linea alle indicazioni della OMS.

GIUSEPPINA CERSOSIMO

Professoressa Ordinaria di Sociologia Generale presso il Dipartimento di Studi Politici e Sociali, Università degli Studi di Salerno. Tra i suoi principali interessi di ricerca: la teoria sociologica, con particolare attenzione all'Interazionismo Simbolico; la ricerca qualitativa; la sociologia della salute e della medicina; invecchiamento sano e attivo, genere e identità. Dal 2013 ad oggi è Responsabile Scientifica e coordinatrice locale del Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Invecchiamento Sano e Attivo.
Dal 2014 al 2018 è stata Member of the Board RC11 Research Committee on Sociology of Aging, ISA - International Sociological Association. Autrice di più di 150 pubblicazioni tra articoli, libri, saggi e curatele.

INNOVAZIONI E CONTRADDIZIONI DELLE TECNOLOGIE ASSISTIVE INTELLIGENTI PER GLI ANZIANI

Siamo arrivati a pensare che possa essere sufficiente una buona connessione e un kit domotico connesso in rete: un tablet, un orologio, uno smartphone, videocamere e sensori posizionati in punti strategici della casa in grado di comunicare tra loro per migliorare la qualità di vita, il benessere, la salute e l'autonomia delle persone anziane. Tuttavia, questo sistema integrato che può essere utile per monitorare le abitudini dell'anziano, controllare i suoi parametri vitali, agevolarlo nelle attività quotidiane e allertare i soccorsi in caso di emergenza ha comunque implicazioni etico, valoriali complesse.
Se lo sviluppo di sistemi tecnologici da un lato potrebbe rappresentare una strategia assistenziale particolarmente vincente sia per l'anziano, potenzialmente più autonomo continuando a vivere nella propria casa, sia per i caregiver informali nel gestire una patologia cronica di un proprio caro, dall'altro vi è il rischio di una forma di isitutizionalizzazione dell'anziano/a e ulteriore perdita decisionale della gestione dei propri tempi e di una percezione della propria privacy nel sentirsi osservato.
Altre implicazioni sono relative a questioni quali: sono tutti capaci di gestire la presenza della tecnologia in casa propria?
Quali preoccupazioni la tecnologia solleva nella persona anziana e nei familiari? Tutti possono usufruire della domotica?
Questi, tra gli altri, sono degli interrogativi che necessitano di ulteriore approfondimento.

MARIANNA GENSABELLA FURNARI

Già professoressa ordinaria di Filosofia morale presso l'Università di Messina, dove ha ricoperto gli incarichi di Delegata del Rettore per la Didattica (2007/2013) e di Direttore del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne (2013/2014). È stata componente del Comitato Nazionale per la Bioetica dal 2007 al 2022 e Presidente del Centro studi universitario di bioetica dal 2019 al 2022. È attualmente componente del Comitato Etico Locale dell'IRCSS "Bonino-Pulejo" di Messina e Presidente della Sezione Sicilia dell'Istituto Italiano di Bioetica.

ABITARE LA VECCHIAIA SECONDO UN'ETICA DELLA LUCE

È possibile re-inventare il nostro modo di vedere la vecchiaia? Vederla non solo come un male inguaribile a cui si è condannati, se si continua a vivere, ma come un tempo in più, che è di benedizione per sé e per gli altri?
Forse sì, se si pensa alla vecchiaia non solo come un'età del crepuscolo, che riflette la tristezza dell'avvicinarsi alla fine della vita, ma come un'età che proprio da quella riflessione ricava una virtus etica in più. È una virtù che, nei pressi della morte, respira libertà, ed è un misto di saggezza e coraggio: la saggezza che deriva dal guardare indietro alla propria vita, narrandola e facendo bilanci, e il coraggio che spinge a guardare avanti, al tempo che rimane, per spenderlo al meglio, "contando i giorni".
Età delle malattie, delle disabilità, delle nuove dipendenze, la vecchiaia può essere vissuta come un tempo privilegiato in cui sperimentiamo, insieme agli altri, la comune vulnerabilità e la tenerezza della cura, di cui parla Papa Francesco.
In questo tempo gli anziani possono essere non solo destinatari, ma anche soggetti attivi di cura: una cura libera da ogni tentazione di potere, che porta con sé il segno generoso del lasciare e del testimoniare, e che può trovare sempre, anche in condizioni di debolezza, i modi di essere per gli altri. Così intesa la vecchiaia può essere un tempo da abitare secondo l'etica della luce, di cui parla Robert Nozick: un'etica in cui chi è avanti negli anni può provare ad essere, come forse mai prima, nella corsa della vita, ricettacolo e trasmettitore di luce, testimone silenzioso del mistero del bene.